



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
VICE CAPO DIPARTIMENTO
SERVIZIO CONTENZIOSO

Prot. N.º
Risposta al Foglio del
N.º

Roma,
Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° CTZ/0058699
del 09/11/2020
----- USCITA -----

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi
dagl@mailbox.governo.it

Al Ministero della Salute
seggen@postacert.sanita.it

All'Inail
lazio@postacert.inail.it

e p.c.
Alla Confestetica - Associazione
Nazionale degli Estetisti
Pec: confestetica@pec.it

**OGGETTO: Emergenza Covid-19 –Trasmissione nota.
CTZ 438-2020 (da citare nella risposta). Fasc.Siged. 4.3.20/791.**

Si fa riferimento alla Pec acquisita al protocollo dipartimentale il 4 novembre 2020 con il n. Covid/57944 (All. 1) qui pervenuta dal sig Roberto Papa, nella Sua qualità di Segretario Nazionale di Confestetica – Associazione Nazionale Estetisti per rappresentare quanto appresso.

Nella detta nota, facendo riferimento al D.P.C.M. del 3 novembre 2020, si evidenzia l'opportunità che nelle zone rosse vengano lasciati aperti - oltre che i negozi di parrucchiere - anche i centri estetici regolari che adottano tutte le misure dettate dal relativo protocollo di sicurezza anti-Covid al fine di evitare il fenomeno dell'abusivismo che, al contrario, potrebbe esporre a grave rischio la salute dei cittadini.

All'uopo, considerata la rilevanza delle argomentazioni suesposte, si inoltra il carteggio in parola (All. 1 cit.) per le opportune valutazioni ed eventuali iniziative di codeste Amministrazioni ed Istituto.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO

Maria Siciliani

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Isabella Annibaldi

ALLA

Visualizzazione da documento digitale archiviato nel sistema di gestione documentale del Dipartimento della Protezione Civile - Stampabile e archiviabile per le esigenze connenti ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, art. 43 c.3.
Ricevuto tramite posta elettronica certificata

Ill.mo presidente Giuseppe Conte,
siamo a scriverle nuovamente in quanto abbiamo visto che nell'allegato 24 del Nuovo del 3 novembre, pubblicato sul sito del Governo, nelle zone rosse possono rimanere aperti i saloni di barbiere e parrucchiere e non quelli di estetica.

Vogliamo mettervi a conoscenza che nei saloni di barbiere e di parrucchiere, ci sono annessi anche quelli di estetica, quindi non riusciamo a capire come poter gestire questa situazione con i nostri 21.000 associati.

Nelle zone Rosse Ã" opportuno lasciare aperti sia i saloni di parrucchiere che quelli di estetica, perchÃ" questo Ã" l'unico modo per tenere sotto controllo il contagio attraverso la sorveglianza e l'individuazione delle attivitÃ" regolari che rispettano il protocollo, perchÃ" ricordo nuovamente che solo in estetica ci sono 120.000 abusivi che girano di casa in casa e di parrucchieri abusivi ce ne sono oltre 200.000. SI PARLA DI MILIONI DI CONTATTI MESE FUORI CONTROLLO.

Ã

Ã

restiamo in attesa di un vostro cortese riscontro

cordialmente
Roberto Papa
Segretario Nazionale Confestetica
Ã

Da: "confestetica" confestetica@pec.it
A: "presidente" presidente@pec.governo.it
Cc: protocollo.dagl@mailbox.governo.it, protezionecivile@pec.governo.it
Data: Wed, 4 Nov 2020 12:38:27 +0100
Oggetto: *** Comunicazione Urgente per il Presidente Conte

Ill.mo Presidente Giuseppe Conte,
nelle ultime ore, su alcune testate giornalistiche stanno comunicando che rimarranno aperti solo i parrucchieri e non i centri estetici.
Facendo riferimento alla nostra mail a lei inviata il 2 novembre, che qui alleghiamo, sono a chiederle un vostro eventuale comunicato, che possa chiarire che anche centri estetici rimarranno aperti nelle zone rosse, anche perchÃ©,Ã molte attivitÃ" in queste ultimissime ore stanno ricevendo numerose telefonate di disdetta.

Ricordo che la chiusura dei centri estetici regolari, che rispettano il protocollo che Ã" paragonabile a quello di una "sala operatoria", metterebbe in moto oltre 120.000 abusivi, che girerebbero di casa in casa senza nessun protocollo, eseguendo una media di 7/8 trattamenti a domicilio al giorno, in un mese potrebbero arrivare anche ad avere 30milioni di contatti a rischio Covid.

Resto in attesa di un suo gentile riscontro

Cordialmente
Roberto Papa
Segretario Nazionale ConfesteticaÃ

Ã Ã

Da: "confestetica" confestetica@pec.it

A: protocollo.dagl@mailbox.governo.it

Cc:

Data: Mon, 2 Nov 2020 01:37:38 +0100

Oggetto: 30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

Da: "confestetica" confestetica@pec.it

A: "presidente" presidente@pec.governo.it,"dagl" dagl@mailbox.governo.it,
dgprev@postacert.sanita.it, seggen@postacert.sanita.it, dgocts@postacert.sanita.it,
protocollo.dagl@mailbox.governo.it, protocollo_dfp@mailbox.governo.it,
protezionecivile@pec.governo.it, usg@mailbox.governo.it, statoregioni@mailbox.governo.it

Cc:

Data: Mon, 2 Nov 2020 01:32:41 +0100

Oggetto: 30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

Ã al nostro Presidente del ConsiglioÃ Giuseppe Conte,Ã al nostroÃ Ministro della SaluteÃ Roberto Speranza,Ã al nostroÃ Ministro per gli Affari regionali e AutonomieÃ Francesco BocciaÃ a tutti i singoli componenti delÃ Comitato Tecnico ScientificoÃ " (CTS) - nessuno escluso

**SE CHIUDONO I CENTRI
ESTETICI**

120 MILA ABUSIVI SONO PRONTI A SOSTITUIRLI

30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

Tra

le varie indiscrezioni che stanno circolando relative al nuovo DPCM, vi Ã anche quella che prevederebbe la chiusura dei centri estetici sull'intero territorio nazionale.

I centri estetici sono tra le attivit pi sicure, in quanto si avvalgono di un protocollo rigidissimo paragonabile a quello di una "sala operatoria".

Le

estetiste lavorano solo su appuntamento, utilizzano guanti, mascherine FFP2, visiere, camici, rilevano la temperatura, sanificano le cabine al termine di ogni trattamento, redigono un registro di sanificazione, tracciano ogni cliente con nome cognome data, ora dell'appuntamento e numero di telefono e tantissime altre precauzioni molto restrittive al fine di garantire la massima sicurezza anti-contagio.

In

termini di eventuale chiusura, i centri estetici, visto il rigidissimo protocollo anti-contagio adottato e le altissime precauzioni introdotte tutti i giorni, dovrebbero essere le ultime attivit a dover chiudere.

Attualmente le estetiste sono delle vere e proprie "sentinelle" anti-contagio.

La

categoria dei centri estetici ricomprende circa 80.000 estetiste regolarmente occupate, autorizzate dalla legge e adeguatamente formate a rispettare tutte le regole, comprese, quelle anti-contagio.

Confestetica

È l'associazione maggiormente rappresentativa con 21.000 centri estetici iscritti, su un totale di 35.000 presenti sul territorio.

Purtroppo,

questa categoria, vanta un triste primato: l'osservatorio di Confestetica ha stimato che oltre 120.000 abusivi "esine titolo" svolgono servizi di cura alla persona sia nel proprio domicilio che in quello del cliente; il numero degli abusivi supera quello delle estetiste regolari di oltre un terzo.

CONSIDERATO CHE

1. I centri

I centri

estetici regolari sono stati i primi a chiudere già l'8 di marzo, ancor prima dell'obbligo nazionale del 10 marzo.

2. I centri

I centri

estetici, qualora si rendesse necessaria una chiusura totale delle proprie attività per la tutela della salute pubblica, sono pronti a chiudere immediatamente le loro aziende, sapendo autodeterminarsi, come hanno già fatto a marzo, anche prima di un eventuale DPCM.

3. Nel primo lockdown

Nel primo lockdown

si è verificata una vera e propria invasione di abusive nelle abitazioni private, che con l'autocertificazione in tasca giravano, indisturbate e senza alcun controllo, di casa in casa erogando servizi alla persona e violando ogni legge.

4. Le cosiddette abusive

Le cosiddette abusive

che in tempo di pace svolgono una media di 4 trattamenti al giorno, qualora si dovessero chiudere i centri estetici regolari, raddoppierebbero inevitabilmente i trattamenti eseguiti da 4 a 8 ogni giorno. In questo scenario, che tutti conosciamo da decenni, istituzioni comprese, gli abusivi diventerebbero, con altissima probabilità, potenziali vettori dei germi patogeni, aumentando in senso significativo il diffondersi del COVID.

5. I centri

Facendo un po' di

conti, quindi, gli abusivi entrerebbero in contatto con quasi un milione di persone al giorno, ovvero 30 milioni di persone al mese, con tutte le inevitabili conseguenze del caso. Ci auguriamo che nessuno voglia correre questo rischio.

TUTTO CIÀ' CONSIDERATO

Ci

rivolgiamo al nostro Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al Ministro della Salute Roberto Speranza, al Ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia e a tutti i componenti del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) nessuno escluso.

CHIEDENDO misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da covid-19 per gli abusivi che si occupano della cura della persona in casa propria ed in casa altrui

1. Le cabine

abusiva che si occupano di servizi alla persona si nascondono all'interno di abitazioni private, sono allestite con lettino, cosmetici e apparecchiature di ogni tipo. L'attuale normativa tutela giustamente il domicilio privato, senza perÃ² tener conto che all'interno si svolge un'attività abusiva che mette a rischio la salute pubblica con altissime probabilità di diffusione del contagio del Covid. Per questo si deve rendere possibile l'ispezione dell'autorità competente in tali luoghi, senza bisogno di avere alcun mandato giudiziario, al fine di poter svolgere una rapida ed efficace funzione preventiva anti-contagio per tutelare la salute pubblica, anche su eventuale segnalazione.

Non vogliamo una guerra tra poveri ma il rispetto della legge da parte di tutti e la salvaguardia della salute pubblica che è fondamentale.

2. Sanzionare in

maniera esemplare e significativa l'operatore abusivo e il cliente.

3. In caso di

chiusura dei centri estetici ci aspettiamo adeguati RISTORI IMMEDIATI per far fronte al mancato fatturato, per coprire i costi fissi e la sospensione delle tasse.

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Protocollo Generale: ENTRATA
COVID/0057944 04/11/2020

Â

Rimini 2 novembre 2020

Il segretario generale di Confestetica

Roberto Papa

Ill.mo presidente Giuseppe Conte,
siamo a scriverle nuovamente in quanto abbiamo visto che nell'allegato 24 del Nuovo del 3 novembre, pubblicato sul sito del Governo, nelle zone rosse possono rimanere aperti i saloni di barbiere e parrucchiere e non quelli di estetica.

Vogliamo mettervi a conoscenza che nei saloni di barbiere e di parrucchiere, ci sono annessi anche quelli di estetica, quindi non riusciamo a capire come poter gestire questa situazione con i nostri 21.000 associati!

Nelle zone Rosse Ã" opportuno lasciare aperti sia i saloni di parrucchiere che quelli di estetica, perchÃ" questo Ã" l'unico modo per tenere sotto controllo il contagio attraverso la sorveglianza e l'individuazione delle attivitÃ" regolari che rispettano il protocollo, perchÃ" ricordo nuovamente che solo in estetica ci sono 120.000 abusivi che girano di casa in casa e di parrucchieri abusivi ce ne sono oltre 200.000. SI PARLA DI MILIONI DI CONTATTI MESE FUORI CONTROLLO.

restiamo in attesa di un vostro cortese riscontro

cordialmente
Roberto Papa
Segretario Nazionale Confestetica

Da : "confestetica" confestetica@pec.it
A : "presidente" presidente@pec.governo.it
Cc : protocollo.dagl@mailbox.governo.it, protezionecivile@pec.governo.it
Data : Wed, 4 Nov 2020 12:38:27 +0100
Oggetto : *** Comunicazione Urgente per il Presidente Conte

Ill.mo Presidente Giuseppe Conte,
nelle ultime ore, sù alcune testate giornalistiche stanno comunicando che rimarranno aperti solo i parrucchieri e non i centri estetici.
Facendo riferimento alla nostra mail a lei inviata il 2 novembre, che qui alleghiamo, sono a chiederle un vostro eventuale comunicato, che possa chiarire che anche centri estetici rimarranno aperti nelle zone rosse, anche perchÃ©, molte attivitÃ" in queste ultimissime ore stanno ricevendo numerose telefonate di disdetta.

Ricordo che la chiusura dei centri estetici regolari, che rispettano il protocollo che Ã" paragonabile a quello di una "sala operatoria", metterebbe in moto oltre 120.000 abusivi, che girerebbero di casa in casa senza nessun protocollo, eseguendo una media di 7/8 trattamenti a domicilio al giorno, in un mese potrebbero arrivare anche ad avere 30milioni di contatti a rischio Covid.

Resto in attesa di un suo gentile riscontro

Cordialmente
Roberto Papa
Segretario Nazionale Confestetica

Da : "confestetica" confestetica@pec.it
A : protocollo.dagl@mailbox.governo.it
Cc :
Data : Mon, 2 Nov 2020 01:37:38 +0100
Oggetto : 30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

Da : "confestetica" confestetica@pec.it
A : "presidente" presidente@pec.governo.it, "dagl" dagl@mailbox.governo.it, dgprev@postacert.sanita.it, seggen@postacert.sanita.it, dgocts@postacert.sanita.it, protocollo.dagl@mailbox.governo.it, protocollo_dfp@mailbox.governo.it, protezionecivile@pec.governo.it, usg@mailbox.governo.it,

statoregioni@mailbox.governo.it

Cc :

Data : Mon, 2 Nov 2020 01:32:41 +0100

Oggetto : 30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

al nostro **Presidente del Consiglio** Giuseppe Conte,
 al nostro **Ministro della Salute** Roberto Speranza,
 al nostro **Ministro per gli Affari regionali e Autonomie** Francesco Boccia
 a tutti i singoli componenti del **Comitato Tecnico Scientifico** "CTS" - nessuno escluso

**SE CHIUDONO I CENTRI ESTETICI
 120 MILA ABUSIVI SONO PRONTI A SOSTITUIRLI
 30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE**

Tra le varie indiscrezioni che stanno circolando relative al nuovo DPCM, vi Ã anche quella che prevederebbe la chiusura dei centri estetici sull'intero territorio nazionale.

I centri estetici sono tra le attivitÃ piÃ sicure, in quanto si avvalgono di un protocollo rigidissimo paragonabile a quello di una "cesala operatoria".

Le estetiste lavorano solo su appuntamento, utilizzano guanti, mascherine FFP2, visiere, camici, rilevano la temperatura, sanificano le cabine al termine di ogni trattamento, redigono un registro di sanificazione, tracciano ogni cliente con nome cognome data, ora dell'appuntamento e numero di telefono e tantissime altre precauzioni molto restrittive al fine di garantire la massima sicurezza anti-contagio.

In termini di eventuale chiusura, i centri estetici, visto il rigidissimo protocollo anti-contagio adottato e le altissime precauzioni introdotte tutti i giorni, dovrebbero essere le ultime attivitÃ a dover chiudere.

Attualmente le estetiste sono delle vere e proprie "sentinelle" anti-contagio.

La categoria dei centri estetici ricomprende circa 80.000 estetiste regolarmente occupate, autorizzate dalla legge e adeguatamente formate a rispettare tutte le regole, comprese, quelle anti-contagio.

Confestetica Ã lâassociazione maggiormente rappresentativa con 21.000 centri estetici iscritti, su un totale di 35.000 presenti sul territorio.

Purtroppo, questa categoria, vanta un triste primato: lâosservatorio di Confestetica ha stimato che oltre **120.000 abusivi** "sine titolo" svolgono servizi di cura alla persona sia nel proprio domicilio che in quello del cliente; il numero degli abusivi supera quello delle estetiste regolari di oltre un terzo.

CONSIDERATO CHE

I centri estetici regolari sono stati i primi a chiudere giÃ lâ8 di marzo, ancor prima dell'obbligo nazionale del 10 marzo.

I centri estetici, qualora si rendesse necessaria una chiusura totale delle proprie attivitÃ per la tutela della salute pubblica, sono pronti a chiudere immediatamente le loro aziende, sapendo autodeterminarsi, cosÃ come hanno giÃ fatto a marzo, anche prima di un eventuale DPCM.

Nel primo lockdown si Ã verificata una vera e propria invasione di abusive nelle abitazioni private, che con lâautocertificazione in tasca giravano, indisturbate e senza alcun controllo, di casa in casa erogando servizi alla persona e violando ogni legge.

Le cosiddette abusive che "in tempo di pace" svolgono una media di 4 trattamenti al giorno, qualora si dovessero chiudere i centri estetici regolari, raddoppierebbero inevitabilmente i trattamenti eseguiti da 4 a 8 ogni giorno. In questo scenario, che tutti conosciamo da decenni, istituzioni

iprese, gli abusivi diventerebbero, con altissima probabilità, potenziali vettori dei germi patogeni, aumentando in senso significativo il diffondersi del COVID.

Facendo un po' di conti, quindi, gli abusivi entrerebbero in contatto con quasi un milione di persone al giorno, ovvero 30 milioni di persone al mese, con tutte le inevitabili conseguenze del caso. Ci auguriamo che nessuno voglia correre questo rischio.

TUTTO CIÀ' CONSIDERATO

Ci rivolgiamo al nostro Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al Ministro della Salute Roberto Speranza, al Ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia e a tutti i componenti del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) nessuno escluso.

CHIEDENDO

misure urgenti per fronteggiare

l'emergenza epidemiologica da covid-19

per gli abusivi che si occupano della cura della persona

in casa propria ed in casa altrui

Le cabine abusive che si occupano di servizi alla persona si nascondono all'interno di abitazioni private, sono allestite con lettino, cosmetici e apparecchiature di ogni tipo. L'attuale normativa tutela giustamente il domicilio privato, senza però tener conto che all'interno si svolge un'attività abusiva che mette a rischio la salute pubblica con altissime probabilità di diffusione del contagio del Covid. Per questo si deve rendere possibile l'ispezione dell'autorità competente in tali luoghi, senza bisogno di avere alcun mandato giudiziario, al fine di poter svolgere una rapida ed efficace funzione preventiva anti-contagio per tutelare la salute pubblica, anche su eventuale segnalazione.

Non vogliamo una "guerra tra poveri" ma il rispetto della legge da parte di tutti e la salvaguardia della salute pubblica che è fondamentale.

Sanzionare in maniera esemplare e significativa l'operatore abusivo e il cliente.

In caso di chiusura dei centri estetici ci aspettiamo adeguati **RISTORI IMMEDIATI** per far fronte al mancato fatturato, per coprire i costi fissi e la sospensione delle tasse.

Rimini 2 novembre 2020

Il segretario generale di Confestetica
Roberto Papa



CONFESTETICA
ASSOCIAZIONE ITALIANA

COMUNICATO STAMPA

2 novembre 2020

SE CHIUDONO I CENTRI ESTETICI

120 MILA ABUSIVI SONO PRONTI A SOSTITUIRLI

30 MILIONI DI PERSONE POTENZIALMENTE A RISCHIO COVID-19 OGNI MESE

Tra le varie indiscrezioni che stanno circolando relative al nuovo DPCM, vi è anche quella che prevederebbe la chiusura dei centri estetici sull'intero territorio nazionale.

I centri estetici sono tra le attività più sicure, in quanto si avvalgono di un protocollo rigidissimo paragonabile a quello di una "sala operatoria".

Le estetiste lavorano solo su appuntamento, utilizzano guanti, mascherine FFP2, visiere, camici, rilevano la temperatura, sanificano le cabine al termine di ogni trattamento, redigono un registro di sanificazione, tracciano ogni cliente con nome cognome data, ora dell'appuntamento e numero di telefono e tantissime altre precauzioni molto restrittive al fine di garantire la massima sicurezza anti-contagio.

In termini di eventuale chiusura, i centri estetici, visto il rigidissimo protocollo anti-contagio adottato e le altissime precauzioni introdotte tutti i giorni, dovrebbero essere



le ultime attività a dover chiudere.

Attualmente le estetiste sono delle vere e proprie “sentinelle” anti-contagio.

La categoria dei centri estetici ricomprende circa 80.000 estetiste regolarmente occupate, autorizzate dalla legge e adeguatamente formate a rispettare tutte le regole, comprese, quelle anti-contagio.

Confestetica è l'associazione maggiormente rappresentativa con 21.000 centri estetici iscritti, su un totale di 35.000 presenti sul territorio.

Purtroppo, questa categoria, vanta un triste primato: l'osservatorio di Confestetica ha stimato che oltre 120.000 abusivi “sine titolo” svolgono servizi di cura alla persona sia nel proprio domicilio che in quello del cliente; il numero degli abusivi supera quello delle estetiste regolari di oltre un terzo.

CONSIDERATO CHE

1. I centri estetici regolari sono stati i primi a chiudere già l'8 di marzo, ancor prima dell'obbligo nazionale del 10 marzo.
2. I centri estetici, qualora si rendesse necessaria una chiusura totale delle proprie attività per la tutela della salute pubblica, sono pronti a chiudere immediatamente le loro aziende, sapendo autodeterminarsi, così come hanno già fatto a marzo, anche prima di un eventuale DPCM.
3. Nel primo lockdown si è verificata una vera e propria invasione di abusive nelle abitazioni private, che con l'autocertificazione in tasca giravano, indisturbate e senza alcun controllo, di casa in casa erogando servizi alla persona e violando ogni legge.



4. Le cosiddette abusive che “in tempo di pace” svolgono una media di 4 trattamenti al giorno, qualora si dovessero chiudere i centri estetici regolari, raddoppierebbero inevitabilmente i trattamenti eseguiti da 4 a 8 ogni giorno. In questo scenario, che tutti conosciamo da decenni, istituzioni comprese, gli abusivi diventerebbero, con altissima probabilità, potenziali **vettori dei germi patogeni**, aumentando in senso significativo il diffondersi del COVID.
5. Facendo un po' di conti, quindi, gli abusivi entrerebbero in contatto con quasi **un milione di persone al giorno, ovvero 30 milioni di persone al mese**, con tutte le inevitabili conseguenze del caso. Ci auguriamo che nessuno voglia correre questo rischio.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

Ci rivolgiamo al nostro **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, al **Ministro della Salute Roberto Speranza**, al **Ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia** e a tutti i componenti del **Comitato Tecnico Scientifico – (CTS) – nessuno escluso.**

CHIEDENDO

MISURE URGENTI PER FRONTEGGIARE

L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

PER GLI ABUSIVI CHE SI OCCUPANO DELLA CURA DELLA PERSONA

IN CASA PROPRIA ED IN CASA ALTRUI

1. Le cabine abusive che si occupano di servizi alla persona si nascondono all'interno di abitazioni private, sono allestite con lettino, cosmetici e



apparecchiature di ogni tipo. L'attuale normativa tutela giustamente il domicilio privato, senza però tener conto che all'interno si svolge un'attività abusiva che mette a rischio la salute pubblica con altissime probabilità di diffusione del contagio del Covid. Per questo si deve rendere possibile l'ispezione dell'autorità competente in tali luoghi, senza bisogno di avere alcun mandato giudiziario, al fine di poter svolgere una rapida ed efficace funzione preventiva anti-contagio per tutelare la salute pubblica, anche su eventuale segnalazione.

Non vogliamo una "guerra tra poveri" ma il rispetto della legge da parte di tutti e la salvaguardia della salute pubblica che è fondamentale.

2. Sanzionare in maniera esemplare e significativa l'operatore abusivo e il cliente.
3. In caso di chiusura dei centri estetici ci aspettiamo adeguati ristori per far fronte al mancato fatturato, per coprire i costi fissi e la sospensione delle tasse.

Rimini 2 novembre 2020

Il segretario generale di Confestetica

Roberto Papa